



Notiziario **25 18/5/2025**
Santuario Santa Gianna Beretta Molla

V DOMENICA DI PASQUA

“IL COMANDAMENTO NUOVO “



“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.”

L'amore a tutti, senza riserve, l'amore capace di arrivare fino al dono della vita, ecco la novità lasciata da Gesù come certificato che autentica il vero discepolo. Commenta sant'Agostino: «Cristo ci ha dato un comandamento nuovo: di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati. È questo amore che ci rinnova, rendendoci uomini nuovi, eredi del testamento nuovo, cantori del cantico nuovo».

La preghiera a Maria



Il 13 maggio 1917 la Madonna apparve a **Fatima**. Una storia bella quella delle apparizioni e quella dei bambini ai quali la Madre di Gesù si volle rivelare con l'usata cortesia.

E spesso si dimentica il segreto più grande che la Madonna ha consegnato a quei fanciulli, ovvero la **giaculatoria** che recita: «**Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia**».

Una giaculatoria che trabocca di misericordia. Tanto che chiede l'impossibile, cioè che nessuno vada perduto. E questo nonostante proprio a Fatima, a quei ragazzini, fosse stato mostrato l'inferno, per ribadirne l'esistenza.

Una giaculatoria che vuole abbracciare tutto e tutti. Fondata non su una qualche determinazione umana, una qualche apertura al mondo o una disposizione buona verso l'altrui destino, quanto sulla speranza della Madonna.

È bello appoggiarsi, riposare su tale speranza. Anzitutto per sé, ma anche come sguardo rivolto al prossimo e al mondo. Così che si può condividere, seppur di lontano, la speranza bambina che animò le giornate dei pastorelli di Fatima.

Commuoversi per i piccoli sacrifici e le tante preghiere offerti in quei giorni di grazia. Per noi, poveri peccatori, come faceva la piccola Giacinta, o per consolare Gesù, come faceva Francesco (i ragazzini si erano infatti divisi i compiti...).

Ed essere grati del fatto che, cento anni dopo, si può ripetere, nei giorni e nelle ore, quella giaculatoria bambina. Dalla quale tracima tutta l'infinita misericordia divina.

La parola di Papa Leone XIV Cripta di S.Pietro

Il Vangelo che abbiamo appena ascoltato, in questa domenica del Buon Pastore, dice: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono» (Gv 10,27). Mentre celebriamo l'inizio di questa nuova missione, del ministero a cui la Chiesa mi ha chiamato, non c'è esempio migliore di Gesù Cristo stesso, al quale diamo la nostra vita e da cui dipendiamo. Gesù Cristo, che seguiamo, è il Buon Pastore, ed è Colui che ci dà la vita: «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6).

Adesso aggiungo una parola anche in italiano, perché questa missione che portiamo avanti non è più rivolta a una sola diocesi ma a tutta la Chiesa: è importante questo spirito universale. E lo troviamo anche nella prima Lettura che abbiamo ascoltato. Paolo e Barnaba vanno ad Antiochia, vanno prima dai giudei, ma loro non vogliono ascoltare la voce del Signore, e cominciano allora ad annunciare il Vangelo a tutto il mondo, ai pagani. Coraggio! Senza paura! Tante volte Gesù dice nel Vangelo: “Non abbiate paura!”. Bisogna essere coraggiosi nella testimonianza che diamo, con la parola e soprattutto con la vita: dando la vita, servendo, qualche volta con grandi sacrifici, per vivere proprio questa missione.

Ho letto una piccola riflessione che mi fa pensare molto, perché anche nel Vangelo viene fuori. In questo senso, qualcuno ha domandato: “Quando tu pensi alla tua vita, come spieghi dove sei arrivato?”. La risposta che danno in questa riflessione in un certo senso è anche la mia: con il verbo “ascoltare”. Quanto è importante ascoltare! Gesù dice: «Le mie pecore ascoltano la mia voce» (Gv 10,27). E penso che sia importante che tutti noi impariamo sempre di più ad ascoltare, per entrare in dialogo. Anzitutto con il Signore: ascoltare sempre la Parola di Dio. Poi anche ascoltare gli altri. È molto importante ascoltare la voce del Signore, ascoltarci, in questo dialogo, e vedere verso dove il Signore ci sta chiamando. Camminiamo insieme nella Chiesa, chiediamo al Signore che ci dia questa grazia: di poter ascoltare la sua Parola per servire tutto il suo popolo.

AVVISI 18 maggio



IL S. ROSARIO

*Guardare a Maria significa rivivere il mistero di Cristo e al tempo stesso affidare alla Madonna desideri e attese dell'intera umanità. La nostra comunità si riunisce, nella semplicità della **preghiera quotidiana del rosario**, per chiedere a Maria il Suo aiuto nella nostra vita e per la Chiesa tutta*

Il S. Rosario è recitato alle ore 21.00

Luoghi di preghiera e incontro di questa settimana

domenica	18 maggio	Chiesa parrocchiale
martedì	20 maggio	Via Kennedy 6 – De Meo
giovedì	22 maggio	Via Kennedy - Villaggio Simona
domenica	25 maggio	Famiglia Corti Via Verdi 35

Santuario Santa Gianna venerdì 30 maggio ore 21.00



Canto a Maria

Un concerto di canti dedicati alla Madonna per manifestare dove sta la certezza della nostra esistenza che è tutta affidata a Maria segno di consolazione e sicura speranza